



AMC – ARTISTS MANAGEMENT COMPANY s.r.l. unipersonale
Piazza R. Simoni, 1/E
37122 Verona, Italia

Tel. (+39) 045 8014041, fax (+39) 045 8014980
office@amcmusic.com www.amcmusic.com
Cod. fisc./P. IVA 04119540237 REA 393720
Reg. Imprese VR 04119540237, Capitale sociale I.V. € 20.000

Teatro della Pergola, FIRENZE
19 novembre 2017

LA NAZIONE

Quattro corde in onore di Bach

*Il fascino delle composizioni per violoncello e violoncello piccolo
interpretate da Mario Brunello*

di MICHELE MANZOTTI

Publicato il 21 novembre 2017 ore 14:03

Firenze, 20 novembre 2017 - **L'attrazione** non era solo legata alla grandissime composizioni di **Johann Sebastian Bach**, oltre alla fama dell'esecutore. Il concerto di **Mario Brunello** agli **Amici della Musica** presentava un altro elemento di curiosità: il fatto che il solista si presentasse con due strumenti. Oltre al violoncello, Brunello infatti ha portato sul palco anche il **violoncello piccolo**. Le dimensioni di quest'ultimo sono più piccole rispetto all'altro: le *f* ai lati sono ridotte così come il volume. Ma soprattutto è l'accordatura che è differente, analoga a quella del **violino** ma inferiore di un'ottava. Uno strumento che dunque era destinato ai violinisti e che spesso veniva imbracciato come oggi si fa con la chitarra. Al violoncello piccolo (chiamato negli anni anche viola pomposa) Brunello ha destinato due delle composizioni di Bach per violino solo, affiancandole a due delle sei **Suites** per violoncello. Un programma che terminava il ciclo a lui affidato, nell'ambito della serie **Odissea Bach**, per interpretare la letteratura bachiana per violino e violoncello solo.

Le pagine di Bach, anche se conosciute dagli appassionati, regalano sempre sorprese. Una di queste è la **Fuga** dalla Sonata per violino BWV 1003, e lo è stato proprio per il fatto di ascoltarla dal vivo con uno strumento inconsueto. Le quattro voci, che come Brunello ha sottolineato prima del concerto sono impensabili per il violoncello, danno vita a una di quelle architetture musicali che solo il genio di Bach poteva costruire e che il "piccolo" tra le mani del solista ha saputo evidenziare. L'alternanza delle sonorità tra i due strumenti ha poi fornito al pubblico una chiave diversa per entrare nelle composizioni interpretate da grandi musicisti e reperibili (e quindi ascoltate più volte) nelle discografie da oltre mezzo secolo. E se ci si poteva aspettare una lettura moderna, questa lo è stata grazie al grande rispetto della partitura. La classe di Brunello, festeggiato come si deve, ha fatto il resto.

<http://www.lanazione.it/firenze/spettacoli/brunello-violoncello-bach-1.3550090>